

Via al XVIII Congresso: genitori protagonisti della sfida educativa nell'era digitale

Da oggi e fino a domenica 4 marzo i genitori A-gesc affronteranno il Congresso per il rinnovo triennale delle cariche statutarie. I lavori della parte pubblica apriranno in Campidoglio, dalle 15 alle 18, nella sala della Protomoteca. Sul tavolo un tema di assoluta attualità e massimo interesse "Genitori protagonisti della sfida educativa". In un mondo che cambia alla velocità della luce la famiglia ha un con-vitato perennemente presente e per nulla immobi-le come quello di pietra della letteratura: il mondo digitale. Il Rapporto sul consumo di informazione in Italia redatto da Agcom e relativo all'anno 2017 con-ferma un territorio mediale ormai completamente trasformato. «Descrivere questo scenario va certa-mente al di là dell'analisi di processi ormai entrati nel linguaggio e nella coscienza comune come la cross-medialità, la simultaneità, la disaggregazione e la di-sintermediazione – come affermato di recente dal presidente del Concercom in una lettura originale del

rapporto – e supera anche la certezza che i mezzi di informazione tradizionali (i giornali, la radio e, in parte minore, la televisione) siano in profonda crisi economica e di reputazione».

I giovanissimi, secondo il rapporto, non si informa-no oppure utilizzano soltanto il web per acquisire notizie, che molto spesso sono fake news.

«Il ruolo dei genitori, in questo universo liquido in grado di riempire qualunque contenitore, è quello di fornire processi educativi indispensabili – affer-ma Roberto Gontero, presidente nazionale Agesc – per dare dignità a vite digitali che rispettino l'altro. Partire dalla formazione degli adulti, modelli, guide e testimoni comportamentali, significa dare conte-nuti e significato all'educazione dei figli, minori sem-pre più spesso esposti al rischio di orizzonti sfuma-ti e disordinati».

Il convegno di oggi affronterà, con Francesco Bel-letti, sociologo e direttore Cisf (Centro Internazio-



nale Studi Famiglia) la sfida del digitale per le re-lazioni familiari, dove l'ibridazione tra lo stare insie-me faccia a faccia, si mescola sempre più con rela-zioni e connessioni allacciate tra vari media e stru-menti digitali. Un processo non necessariamente ne-ativo, e il rapporto Cisf 2017 evidenzia l'esisten-

za della famiglia media-attiva, attenta all'elabora-zione dell'empowerment e dello sviluppo del pen-siero critico. Con Elisa Manna, responsabile del Cen-tro Studi Caritas di Roma, si parlerà di dieta media-tica, un nuovo alimento con cui crescono i bambini che diventeranno cittadini. Esistono già esempi di media education intelligenti, che per diventare mas-sa critica nella società digitale, necessitano di inizia-tive proprie dei genitori cattolici. Mariangela Treglia, psicologa e psicoterapeuta dell'Irci (Istituto di Tera-pia Cognitivo Interpersonale) analizzerà il rapporto tra adulti - genitori pre-digitali di una generazione in via di estinzione - e figli nativi-digitali, immersi fin dalla nascita nel mondo telematico e perciò dotati di nuove organizzazioni cognitivo-emotive, in un mondo virtuale nel quale costruiscono autonoma-mente i percorsi del sapere e della conoscenza e che sta escludendo la comunità degli adulti. L'interven-to di Francesco Giorelino, giornalista e conduttore

Rai, docente alla Luiss di Roma, farà un quadro sul-l'evoluzione della comunicazione nei multimedia, sul peso dei social network a livello educativo e sul-la necessità di nuove alleanze strategiche tra le diverse agenzie educative e di socializzazione.

Anche Papa Francesco ci invita a riflettere sulla sfi-da educativa del mondo digitale nel recente Mes-saggio per la XXXIII Giornata mondiale della Gio-ventù, descrivendo puntualmente la realtà. «I con-tinui fotoritocchi delle nostre immagini, il nascon-dersi dietro a maschere e false identità, fin quasi a diventare noi stessi un fake, l'ossessione di riceve-re il maggior numero possibile di "mi piace", de-vono risvegliare l'educazione al rispetto per la di-gnità della persona, del bene comune, della soli-darietà e dell'intelligenza. Al termine del convegno verrà assegnato il Premio "Mario Macchi" al pro-fessor Giuseppe Mari.

a cura di Ufficio Stampa A-gesc